



DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA
Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e
Molise



CONVENZIONE

TRA IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, IL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE DELLA REGIONE LAZIO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, rappresentato dal Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise Dr. Pierpaolo D'andria

E

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, di seguito denominato Garante, nella persona del Dott. Stefano Anastasia

E

L'Università degli Studi Roma Tre, di seguito denominata "Roma Tre", rappresentata dal Rettore Prof. Massimiliano Fiorucci

PREMESSO

- che la Costituzione riconosce il diritto all'istruzione quale diritto fondamentale e che l'art. 15 della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà" (d'ora in poi: Ordinamento penitenziario), considera l'istruzione come elemento del trattamento del condannato;
- che l'art. 17 dell'Ordinamento penitenziario, intitolato "Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa", prevede che "La finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa";
- che l'art. 27 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, prevede la possibilità per le Università di stipulare convenzioni con enti pubblici o privati, al fine di avvalersi di attrezzature e di servizi logistici extra - universitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;
- che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Giustizia hanno sottoscritto in data 23 ottobre 2012 e rinnovato in data 23 maggio 2016 il "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari";
- che la legge della Regione Lazio 6 ottobre 2003, n. 31, ha istituito il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, al fine di contribuire a garantire i diritti di tali persone;

- che la Regione Lazio con legge 27 luglio 2018 n. 6 “Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione” ha dato vita al nuovo Ente regionale per il Diritto allo Studio e la promozione della Conoscenza (DiSCo), ampliando le funzioni già affidate a Laziodisu, promovendo pratiche di inclusione e promozione dei soggetti, italiani o stranieri, anche sottoposti a misure restrittive della libertà personale.

VISTO

- il D.P.R. 20 giugno 2000, n. 230, "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";
- la legge n. 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge regionale n. 11 del 10 agosto 2016 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio;
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019 con la quale è stato approvato il Piano Sociale “Prendersi cura, un bene comune”
- la Circolare del Ministero della Giustizia n. 3541/5991 del 21.02.2001 D.A.P. - Ufficio Centrale Detenuti e Trattamento "Costituzione di servizio di rete tra Enti Locali, Regioni e Stato - Politiche attive per istruzione e avviamento e reinserimento al lavoro";
- le Linee guida sui percorsi di studio universitario delle persone in esecuzione pena e sulle modalità di collaborazione tra le Università, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e gli Istituti penitenziari.

CONSIDERATO CHE

- l'art. 15 dell'Ordinamento penitenziario configura l'istruzione come fondamentale elemento di risocializzazione, inserendola tra gli interventi attraverso i quali "principalmente" si attua il trattamento rieducativo;
- l'art. 19 dell'Ordinamento penitenziario impegna l'Amministrazione a curare la formazione culturale e professionale dei detenuti, sancendo che "sono agevolati la frequenza e il compimento degli studi universitari [...], anche attraverso protocolli d'intesa con istituzioni universitarie [...]”;
- l'art. 44 del D.P.R. n. 230 del 2000 prevede, per i detenuti che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi, l'agevolazione per il compimento degli studi e che a tal fine sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami;
- il predetto art. 44 prevede altresì che, per potersi concentrare nello studio gli studenti siano assegnati, ove possibile, in camere o reparti adeguati e che siano resi per loro disponibili appositi locali comuni, potendo comunque essere autorizzati a tenere nella propria camera e negli altri locali di studio i libri, le pubblicazioni e tutti gli strumenti didattici necessari al loro studio;
- ai sensi degli articoli 1 e 5, l. r. 6 ottobre 2003, n. 31, il Garante - in conformità ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione e nell'ambito delle materie di competenza regionale- assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro;
- Roma Tre ha tra i propri obiettivi istituzionali quello di promuovere e rendere effettivo il diritto allo studio;
- le parti intendono agevolare la possibilità di accesso agli studi universitari, considerato dalla normativa vigente come importante elemento nel processo di risocializzazione del soggetto privato della libertà personale;
- per il perseguimento del fine sopra indicato è necessaria una collaborazione diretta con l'Amministrazione penitenziaria;

- negli istituti penitenziari del Lazio vi sono detenuti iscritti a vari corsi di studio di Roma Tre.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI INDICATE IN EPIGRAFE

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

L'Università Roma Tre si impegna ad agevolare il compimento degli studi universitari delle persone ristrette presso gli Istituti Penitenziari del Lazio:

- a) organizzando attività di tutoraggio con conseguente possibilità di interazione tra docenti e studenti/esse detenuti, previa le autorizzazioni previste dalla legge e senza oneri per l'Amministrazione penitenziaria;
- b) favorendo l'iscrizione part-time;
- c) utilizzando l'insegnamento a distanza, ove impiegato dalla struttura didattica coinvolta e consentito dalle misure detentive;
- d) individuando e comunicando i percorsi formativi accessibili alle persone detenute, al fine di garantire il completamento della carriera e l'effettiva possibilità di acquisire tutte le competenze necessarie per ottenere il titolo finale;
- e) prevedendo, per quanto di competenza dell'Ateneo, l'adozione di provvedimenti destinati a esonerare gli studenti e le studentesse detenuti dal pagamento di tasse e contributi universitari;
- f) mettendo a disposizione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e del Garante i regolamenti e le norme di Ateneo che disciplinano la carriera studentesca e l'attività didattica;
- g) mantenendo i benefici previsti per gli studenti e le studentesse detenuti anche a coloro i quali fossero dimessi, ovvero in misura alternativa, fino al conseguimento del titolo finale, previa acquisizione di un numero minimo di crediti annuo indicato dai Corsi di Laurea di iscrizione;
- h) assicurando specifico impegno per l'erogazione dei servizi presso i Poli Universitari costituenti o di futura costituzione negli istituti penitenziari della Regione Lazio.

ARTICOLO 2

L'Amministrazione Penitenziaria si impegna a:

- a) fornire gli spazi didattici necessari per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio negli istituti penitenziari;
- b) assicurare la continuità del progetto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi e disporre in ordine ad eventuali problemi di trasferimento dei detenuti studenti, salvo le esigenze di mantenimento dell'ordine e della sicurezza;
- c) favorire, ove possibile, l'utilizzo della didattica a distanza attraverso piattaforme digitali;
- d) trasmettere tempestivamente, per il tramite delle Direzioni degli istituti penitenziari coinvolti, ai referenti amministrativi di Roma Tre le richieste per la fissazione delle prove d'esame;
- e) agevolare l'ingresso negli istituti penitenziari del personale dell'Università Roma Tre incaricato a svolgere attività didattica o di tutorato o impegnato nelle commissioni d'esame, mediante il previo invio dei soli dati anagrafici, ferma restando la necessità di identificazione all'ingresso;
- f) favorire gli studi universitari, prevedendo in particolare, per i detenuti studenti, l'assegnazione, ove possibile, in camere e reparti adeguati allo svolgimento dello studio, rendendo inoltre disponibili appositi locali comuni;

- g) favorire i detenuti studenti nella preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo, consentendo l'accesso ai canali di informazione bibliografica, di elaborazione e calcolo che si rivelino utili ai fini della predisposizione della tesi di laurea;
- h) coinvolgere l'Università Roma Tre, nella progettazione di attività formative e di istruzione a favore della popolazione detenuta, sviluppando le necessarie collaborazioni con i referenti del MIUR, delle Regioni e degli Enti locali e delle agenzie di formazione accreditate, nell'ottica di promozione del modello integrato di istruzione e formazione professionale in accordo con le direttive europee del long life learning, anche al fine di utilizzare eventuali risorse di bandi per progetti finalizzati sia di carattere nazionale che internazionale;
- i) coinvolgere l'Università Roma Tre nella promozione di attività pratiche/formative, che possano essere di interesse per l'Ateneo, svolte da persone in esecuzione penale, anche nell'ambito di progetti di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 20 ter della legge n. 354/1975 come riformato dal D.lgs. 124/2018 - Riforma dell'Ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1 cc 82, 83 e 85, lettere g), h) e r), della l. 103/2017;
- l) attivare, ove possibile, apposite sezioni (Poli universitari penitenziari) dedicate agli studenti universitari presso gli istituti penitenziari della Regione ritenuti più idonei, garantendo la continuità dei servizi e favorendo, qualora ne ricorrano le condizioni, il trasferimento presso questi istituti delle persone detenute iscritte all'Università Roma Tre che ne facciano richiesta.

ARTICOLO 3

Il Garante si impegna a fungere da elemento di raccordo tra le parti e i detenuti iscritti, assicurando in particolare:

- a) il proprio supporto agli studenti e alle studentesse studenti detenuti nelle procedure di immatricolazione, iscrizione, nonché nelle altre pratiche che riguardino la carriera universitaria;
- b) il coordinamento con la Regione Lazio e con DiSCo - Ente per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza affinché assicurino, nell'ambito delle rispettive competenze, il proprio sostegno per fornire agli studenti detenuti gli strumenti indispensabili allo studio, attraverso misure appositamente introdotte, che prevedano, tra l'altro, l'esenzione dal pagamento della tassa regionale, nonché l'acquisto di libri e di altri strumenti indispensabili allo studio, da effettuarsi secondo una tempistica adeguata alla preparazione degli esami, nonché al calendario degli appelli d'esame.

ARTICOLO 4

Le regole relative all'iscrizione, alla scelta del corso di studio e alle prove di esame sono contenute nel Regolamento Carriera di Ateneo (DR 1551/2022), in particolare all'Art. 40, e nella Comunicazione della Direzione 7 - Area studenti del 29/07/2022: "Regolamento Carriera A.A. 2022-2023. Procedure relative a studenti e studentesse sottoposti a misure restrittive della libertà personale".

ARTICOLO 5

Le parti si impegnano a prevedere momenti di formazione congiunta attraverso azioni formative e di aggiornamento che coinvolgano dirigenti penitenziari, funzionari dell'area educativa, personale di polizia penitenziaria e docenti universitari.

Con il concorso delle parti potranno essere attivate borse di studio e di ricerca riferibili alle forme della privazione della libertà e ai diritti delle persone che vi sono sottoposte.

ARTICOLO 6

Al fine di verificare gli obiettivi raggiunti e di individuare eventuali criticità da risolvere, si riunisce, almeno annualmente, un Comitato, incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione, formato dal Rettore o suo delegato, dal Provveditore o suo delegato, dal Garante o suo delegato, dai Direttori degli Istituti penitenziari coinvolti o loro delegati, e dai docenti indicati come referenti didattici dalle strutture didattiche coinvolte.

Il Comitato sarà presieduto dal Rettore ovvero da un suo delegato. Alle riunioni parteciperà, con funzioni di Segretario, un funzionario dell'Amministrazione di Roma Tre, al quale sono attribuite altresì funzioni di coordinamento e raccordo operativo tra i membri del Comitato medesimo. Al Comitato potrà inoltre partecipare - con funzioni consultive - una rappresentanza delle associazioni di volontariato concretamente impegnate nell'attività di ausilio agli studi dei soggetti privati della libertà personale.

ARTICOLO 7

La Convenzione avrà la durata di tre anni accademici e diverrà operativa a partire dall'anno accademico 2022-2023.

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA Il Provveditore Regionale per il Lazio, Abruzzo e Molise	IL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE DELLA REGIONE LAZIO	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE IL RETTORE
Pierpaolo D'andria	Dott. Stefano Anastasia	Prof. Massimiliano Fiorucci

Roma,